Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 132 DOMENICA 13 Maggio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca [illegible]

Primevere ledróse.

I.

Piûi al crèss il sorèli sul misdì
cu' la gnòve stagiòn di primevère:
piûi s' infoltìss in tàl òrt la spalière
dal rosàr che scomènçia a flori:

e carlessàrs e aleapàrs di par di
piûi e' slargin ad alt la penachère:
e piûi ciellis e rondènes sòtt sère
jàmplin a svòl il bòrg di un lung zill zì:

e pal còps e pes ciale scrizz e pàssaris
e làjare s' imborèzzin e zujàtulin,
a gioldi il timp de zoventùd che al còr:

— piûi e piui mi devèntin antipàtichis,
e manco e manco mi rièss a gioldilis,
chèstis pelzòtis che mi viòd atòr.

II.

Scarpin setàd, chalzute trasparènt,
còtul curt a champane, bluse fine,
e pontàd sore un garòful di spine
in sègno d' innocènze e sintimènt;

vòli di fug, graziute, movimènt:
cumò lasumo che jèscin in spadine,
ogni pivèle e' jè piui gajarine,
fate di podeste par tirà a cimènt

Pur, se grathis chèi cervièi di parùssule,
sòtt la crèste, sievàd un tic di bàtule,
no chatàis, ch' 'o mi 'suarbi, nuje in fòns.

Cò diséo mai? S' chatarès, si, chàpite!
In duch stampade la gran stème nòbile,
la stème antighe: un biell pàr di... bragòne.

III.

E' jè cussì. E nó chate se il mió sbròco
us pari sflàtt di rude gelosie,
parcè che, sènze piardi la matie,
il prin pèl lu hò piardùd ch' al è zà un tòcc.

E' jè cussì. Ma al vignarà il sciròco
anche pes galandinis di cà - vie,
a pethar i camùffs e la poesie,
e lassàur, dal garòful, dòme il pòcc.

Alòre, fòrsi, fra plasìre e làgrimis,
imbordeàdis bèn e mal te' tràpule
di chèste vite che ne dà padin,

fòrsi che jentrarà anche in chès ànimis
un ràj di lûs, e' impiarà la lùmpide
che nus sclarìss il garbùj dal destin.

GINORIO.

La scuola
tempio dei più alti sentimenti d'umanità e di patriottismo.

Breve frase che sembra semplice, racchiudente un pensiero fermato e chiuso in se stesso, nel suo breve giro: nitida e chiara sì, cui pare nulla si debba o possa aggiungere, sintetizzando essa un mondo di cose diversamente elevate; e invece non semplice, non fine a se stessa, non chiusa nelle sue vibrazioni, ma principio e vita di un universo di pensiero, organismo ed essenza di un infinito di azione.

Allorchè si vuol dimostrare al fanciullo la necessità di tenere in iscuola un contegno composto, educato, l'obbligo di osservare il silenzio, il rispetto, viene alle labbra una vecchia abituale frase: la scuola è una chiesa. Come vi comportate voi in Chiesa? Devotamente, in silenzio e raccoglimento. In modo eguale dovete tenervi nella scuola, seri, composti, attenti a ciò che dice il maestso. La scuola è il tempio, il maestro un sacerdote, la sua parola il vangelo. Il maestro deve imprimere bene nella mente e nel cuore del fanciullo tale verità, ed usare tutti gli artifici al fine di ottenere lo scopo: essere considerato cioè l'apostolo d'un sacro luogo, da cui si sprigiona e si espande la luce della civiltà. Il fanciullo deve vedere il maestro molto in alto, ed ammirarlo, prima ancora di amarlo è temerlo. Un fanciullo che entra nella scuola per passare una parte della sua infanzia e della sua giovinezza entra nella luce. Dapprima ciò lo confonde e anzi lo abbaglia, poi vi si abitua, comincia a distinguere tutto ciò che la luce fa od illumina; i colori, le piante, gli animali, le cose, le meraviglie del cielo e della terra.

Si aprono le porte alla sua intelligenza, ne sfuggono le nebbie, e le tenebre, vi entra il sole. Avida e arida come terra a cui manchi il succo ed i germi, l'intelligenza si rinfresca, colora e profuma primaverilmente di bocci e di raggi, la paziente coltivazione porta frutti generosi ed inaspettati. E non solo in una vergine intatta intelligenza di fanciullo, ma anche in un essere vitalmente compiuto, ma come pianta selvatica abbandonato a se, la cura ed educazione del suo intelleto, dà risultati vigorosi e ideali.

L'istruzione che dà la riflessione e il raziocinio, allontana l'ignoranza, la superstizione, le debolezze, le manchevolezze. Nella luce l'uomo scopre se stesso e l'idea della propria forza, sente la voce della coscienza, forma il carattere, e un sentimento nuovo, quello che separa l'uomo dall'animale, lo attira verso il bene, lo afforza in quello, lo migliora, lo perfeziona.

Se la famiglia fosse per il fanciullo quello che è la scuola, e lo accompagnasse ed appoggiasse efficacemente coll'esempio, il compito della scuola sarebbe allora perfetto e direi quasi divino. Invece spesse volte la famiglia rovina la sua opera d'amore; il fanciullo vi trova l'opposta esecuzione all'insegnamento, e la sua anima molle come cera ne riceve un'impressione penosa e dannosa che lo rende diffidente, guardingo, incerto e disposto più a transigere che a resistere al male.

La scuola è un'immensa mondiale istituzione, in cui con diverse lingue s'insegna la storia dell'umanità, il modo di ben condursi nella vita; e come la madre dà il latte al figlio suo, e gli insegna le prime parole e il passo, così essa al pari lo alimenta, lo sostiene, lo avvia verso il bello ed il vero; fa di un selvaggio un apostolo di carità, un genio di sapienza un artefice di meraviglie.

Essa adopera tutte le sue arti, ed espande tutte le sue forze di sapienza amore e virtù per stimolare nel fanciullo il vivo desiderio di continuamente apprendere, ed ispirargli la gioia di udire, di muoversi nella vita, facendo uso di tutte le sue mozioni, di tutte le sue qualità morali, esperimentate e temperate. E' lei che ogni giorno manda alla società intelligenze ammaestrate al dovere, al sacrificio, all'ordine, alla disciplina, preparate ai conflitti e sorprese della vita, pronte alla loro volta a spargere pel mondo i semi e i raggi fecondi della bontà e della bellezza. E' lei che insegna a ciascuno, secondo la posizione in cui si trova, il modo di compiere il proprio dovere, e fa e dà dei cittadini che obbediscono alle leggi che rispettano la libertà altrui, che amano la Patria, l'onorano e sanno morire per essa.

Non è una Camera da lavoro, come ben disse uno scrittore, nè una lega di resistenza, nè un proposito di miglioramento di classe, una finalità di conquiste economiche e giuridiche al più, ma l'officina delle anime per le opere di umanità, di virtù, di entusiasmo, di altruismo. Sì, ttutto scaturisce indubbiamente dalla scuola, la prosperità materiale e ideale d'una nazione, il bene per fondare e formare su di essa la civiltà. Essa riempie di voci, di aneliti, di clamori, di speranze la terra, sospinge in marea la massa; da essa sorge il pensiero, il sentimento, l'azione, come da un albero il frutto, da una rosa il profumo, da una sorgente la forza, è la più grande opera umanitaria che imperi nel mondo.

Senonchè, oltre l'istruzione che è l'educazione della mente per l'acquisto delle idee e del loro ordine, la scuola svolge un'altra missione difficile e generosa; quella di formare il cuore, di mettere insieme in bella e dolce armonia gli affetti dell'anima, nobile fusione che produce utili e felici risultati: l'amore e la riconoscenza ai genitori, ai superiori, ai benefattori, il rispetto ai vecchi, la pietà per gli infelici, il dovere verso se stessi e i propri simili, la compassione per gli animali, dall'uccellino cui il fanciullo crudele ruba il nido, al povero cavallo che sfinito di forze per il soverchio peso stramazza per via. Esempio di umanità continua la scuola: perchè il maestro fa ogni sforzo con suma la sua salute, la sua esistenza per istillare la virtù, combattere l'istinto, raddrizzare una tendenza, estirpare un vizio, appoggiare un'inclinazione. Irresistibilmente, parlando o scrivendo della scuola, il pensiero ricorda gli educatori e gli scrittori che per la scuola vissero e scrissero e lasciarono opere impareggiabili. Vite di maestri illustri rimangono nella scuola come monumenti. Leggendo o insegnando ciò che essi avevano insegnato e scritto, vibra il sentimento del dovere, e la forte volontà di superare ogni prova pur di compirlo.

Il de Amicis nel suo famoso libro per i ragazzi: «Cuore» ha una pagina che vale di per se stessa assai più dei racconti sparsi nel volume; per la verità, efficacia, per i pensieri che suscita e le memorie che evoca, — quella in cui parla della scuola — e questa pagina veramente del cuore, tutti, piccoli e grandi dovrebbero stamparsela e stemperarsela nell'anima. Se non vi fosse la scuola saremmo un mondo di selvaggi, peggio, di animali, a cui forse non mancherebbe nemmeno la ferocia.

* * *

La scuola, oltre essere sovrano tempio d'istruzione ed educazione, è anche tempio di patriottismo. La formazione, dell'anima patriottica si ottiene dalla personalità e dall'azione educativa degli insegnanti d'ogni grado. La scuola inculca al futuro cittadino la coscienza della italianità, la conoscenza della nazione della sua storia, della sua legislazione della sua economia, della sua missione: è la fucina dei migliori e più adatti strumenti della vita e del prestigio nazionale. Come l'amore di Patria idealità e affermazione di spiritualismo per cui il passato è tutta una trama di azioni e passioni, così il maestro fa vibrare ad ogni circostanza le idealità nazionali, riscalda l'anima del fanciullo ripetendo le parole dei grandi e la riempie di commozione, e di ammirazione, fa così la coscienza dell'italianità.

E' in iscuola che il fanciullo comincia ad apprendere ed apprende che cos'è la Patria. Nei canti dei poeti italiani da Dante padre a Carducci ultimo classico dei nostri tempi, l'idea della Patria è stata sempre viva e costante divinità, agitatrice della mente e del cuore. A scuola s'inalzano i racconti gloriosi della storia, o dalla storia la Patria sorge, figura possente, e l'amore infiamma e divora, fa i martiri e gli eroi. Solo i selvaggi, cioè gli esseri che non hanno avuto il beneficio della scuola, e le nature primitive legate alla terra dai soli istinti animali non conoscono l'amore di Patria, e amano se mai il covile, la foresta che li nutre, ma le nazioni benedette dall'opera santa del maestro, hanno accese la fiaccola viva dell'amore ed hanno la visione esatta, il sentimento assoluto evidente che chi ama la Patria è l'erede consapevole dei fatti e dell'opere memorabili del suo popolo.

La Patria! la terra dov'è nato e cresciuto, dove ha giocato e pianto, dove suo padre e sua madre sono passati e riposano: la famiglia, i figli, le memorie, gli studi, gli entusiasmi, le fatiche, i patimenti e le gioie, tutto questo tesoro è la Patria, ed il piccolo uomo lo apprende e la comprende per mezzo dell'amore. Giosuè Carducci nel Lo Giubileo del suo insegnamento, ringraziando i cittadini di Bologna diceva queste memorabili parole; «Io credo che la Patria si possa deguamente servire, e per il bene e la grandezza di lei adoperarsi in qualunque luogo, in qualunque posizione, adempiendo onestamente e virilmente l'officio proprio verso di lei, a cui il cittadino deve tutto e niente ha da pretendere».

E nella posizione umile e oscura di educatore ed istruttore, il maestro serve la Patria in modo mirabile pel tramite della scuola, del suo campo: della scuola elementare anzitutto e sopratutto; vicino e stretto al popolo più d'ogni altro, al popolo che gli affida i suoi figli, ciò che ha di più sacro. E nella logorante fatica quotidiana lavora, foggiando con fede salda e sempre nuovo fervore invitte coscienze, e gagliarde generazioni. I fulgidi nomi di tutti coloro che onorano e illustrano la Patria sia con sublimi lavori d'arte, o con scoperte meravigliose, o con gloriose vittorie, e con magnifiche opere di bontà, vengono insegnati e impressi nella mente, dei fanciulli, dalla viva voce della scuola che ne spiega le vite, le svolge dinanzi agli ascoltatori, come esempi straordinari di forza, di semplicità e di grandezza.

La scuola mostra incisi sulla fronte dei suoi mille e mille e mille palazzi, delle sue mille e mille umili case delle numerose città e dei silenziosi villaggi il nome di tanti grandissimi che per essa vissero, scrissero e morirono sognando ancora visioni di perfezione e di bellezza.

* * *

E la coscienza nazionale come ben disse un valent'uomo diritta, limpida, anche in questo momento grave che la Patria attraversa, come s'è venuta formando? Fu essa l'opera improvvisa di uomini politici, di letterati, di giornalisti, di organizzatori, di promotori di masse, in seguito a un comizio, o sia pure a un ciclo di ardenti conferenze?

Senza apparente preparato, tanto fu lenta l'incubazione, la forza che ha saputo compiere il grande miracolo di una «Una» volontà nel popolo italiano è la scuola, la scuola elementare. La scuola elementare che da madre amorosa egualmente accoglie il ricco e il povero, ed imparte all'uno e all'altro con misura ben diretta e proporzionante la stessa luce morale e intellettuale, e depone i semi della scienza e dell'amore nelle menti e nei cuori.

La Patria, grazie al beneficio della scuola, riceve continuamente dei fifiglioli che sanno ben chiaro cosa vuol dire: Patria, Fratellanza, Libertà.

U. di Chamery

Il censimento dei cereali
Il nostro dovere

Ancora nello scorso marzo il Prefetto comm. Errante con un decreto molto opportuno dando prova di quell'interessamento che l'Egregio uomo si prende per la nostra Provincia, rendeva obbligatorio in tutti i comuni il censimento dei cereali disposto dalla commissione di Requisizione.

Oggi, è venuto il decreto Luogotenenziale. Egli così ne partecipa ai sindaci le disposizioni stabilite.

«Questo l'ufficio ha già con precedenti circolari prospettato alle SS. LL. nell'ordinare un censimento delle scorte di cereali esistenti in ciascun Comune, la necessità che le Autorità preposte agli approvvigionamenti avessero una notizia esatta e precisa di tutte le esistenze di cereale per poter valutare in modo esatto il fabbisogno delle nostre popolazioni. Tale necessità si estende ormai a tutto lo Stato, gli Organi del quale debbono, per assicurare gli approvvigionamenti del paese, avere a disposizione tutti i mezzi di sussistenza in esso esistenti. A tale scopo è stato emanato il Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1917 n. 682 che ordina un nuovo censimento generale del granoturco, delle farine e del riso e risone esistente ni Paese.

Nel Decreto, per raggiungere lo scopo, si sono seguiti due sistemi: l'offerta spontanea e la coercizione.

* * *

Il comm. Errante da canto suo si riserva di controllare le denunzie e i risultati a mezzo di apposito incaricato.

Il grave provvedimento, si è reso necessario, in primo luogo per poter sapere e conoscere la quantità di cereali su cui si può calcolare per l'approvvigionamento della popolazione, secondo perchè si aveva fondato sospetto che grosse partite, per panico e per lucro fossero state sottratte.

E' necessario agire con energia, è necessario che ognuno compi il proprio dovere verso la patria, e primo fra i doveri è quello di mettere a disposizione della comunità che lotta e soffre per la vittoria, i mezzi necessarissimi alla resistenza.

Non è questione di comune a comune di paese o borgata; tutti devono rispondere all'ordine, la voce suprema lo chiede.

La lotta ingaggiata, la tremenda lotta dei sottomarini non deve far temere, ma è opera saggia, è opera patriottica le previsione.

E prima di tutto è necessario conoscere la nostra potenzialità, per poter valutare le forze nostre e la resistenza; potranno, anzi verranno certo le scorte d'importazione ma dobbiamo intanto calcolare su noi.

Del resto, così diceva il capo della Provincia in una sua recente circolare:

La questione degli approvigionamenti non fa bisogno ripeterlo dell'altro, è la più grave che alle Autorità Civili oggi si presenta e quella che conviene risolvere con maggiore occulatezza, tenendo presente che non può essere risolta badando esclusivamente all'interesse di un Comune solo o di una piccola cerchia e tutelando in modo egoistico gli interessi di piccoli gruppi. E' un problema che interessa tutta la popolazione dello Stato, che reclama l'attenzione di tutti, che non può essere risolto coi mezzi limitati dei piccoli centri e per il quale deve farsi appello alla solidarietà di tutti. E' perciò non solo un difetto di senso di solidarietà, ma anche difetto di previdenza il non attendere a questo censimento con cura e con prontezza.

Il Decreto infatti comincia con autorizzare il commissario dei consumi a fare un censimento del grano esistente in Paese, obbligando ogni detentore a denunziare tutto il grano che possiede, anche quella parte che serve all'alimentazione di lui, della sua famiglia e dei suoi dipendenti. Questa parte, però, che — ripeto — deve pur denunziarsi, non sarà toccata. L'omessa o inesatta denunzia viene elevata a reato e punita con pene gravi, ammettendosi l'arresto preventivo.

Il Decreto suddetto stabilisce poi un premio, o soprapprezzo che dir si voglia, di lire 8 al quintale per quei coltivatori, i quali sino alla data del 25 maggio, porteranno spontaneamente il grano alle Commissioni di requisizione.

Il Decreto stabilisce, infine che il prezzo del nuovo raccolto (che, come si sa, è fissato in L. 45) non sarà mai corrisposto pel grano del 1916; il quale, anche dopo continuerà ad essere pagato col prezzo attuale, cioè di L. 37.35; e questo fine sarà raggiunto con mezzi tecnici da stabilire.

In conclusione quei coltivatori che, sino al 25 maggio, porteranno il grano alle Commissioni di requisizione, percepiranno L. 45,35, ossia L. 37,35, che è il prezzo attuale, più L. 8 di soprapprezzo. Dopo il 25 Maggio, a coloro che non avranno spontaneamente portato il grano disponibile, ne sarà requisita quella parte che supera i bisogni della famiglia, al prezzo di solo L. 37,35; e, parimenti, se a taluno ne avanzerà anche dopo il nuovo raccolto, non gli sarà corrisposto più di L. 37,35, mentre il tentativo di sottrarsi alla requisizione con la omessa denunzia darà luogo a gravi pene.

In base a tale Decreto il Commissario Generale dei Consumi ha emanato la relativa Ordinanza; Decreto e Ordinanza che mi riservo di trasmettere in copia insieme coi manifesti, le schede per le denunzie ed i riepiloghi, avvertendo che di questi è sufficiente ne siano redatti due per ogni Comune. Lo scopo del censimento e le norme che di sopra ho riassunto sono tali che io ritengo superfluo aggiungere qualsiasi premura perchè esso sia eseguito con tutta diligenza.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una macchietta graziosa di popolano

— Signor Antonio, oggi arrivano *Feriti*, e così la prego come il solito...

Questa raccomandazione preghiera è rivolta, al noleggiatore di cavalli Antonio Galeazzi.

— La vada dai sciori, che ogi mi son impegnà..

— Sa bene, i signori non si trovano mai a casa, e poi «vengono fuori» con tanta difficoltà; mentre Lei...

— E mi go bisogno de ciaparme un toco de pan... La vada dai sciori, ghe digo, quei.. — E giù una litania di piccanti epiteti lardellati di moccoli di epico conio a chi tocca tocca.

— Veda, vengo da lu, perchè savemo che, dopo tutto, fa volentieri..

— Per quei poveri cani, si fasso volentieri... lori no' ga colpa... fasso per beneficenza. Mi la go con quelle figure... — E qui una nuova scarica di classiche giaculatorie. Poi, bonariamente: Ben, a che ora vienli?

— Arrivano verso le ore...

Ed ecco, prima di quella tale ora, preciso, Toni Galeazzi, in stifelelus come nelle grandi occasioni, a cassetta del suo *landau*, seguito dalla sua carrozza guidata da un suo Automedonte, eccolo sferrare verso la stazione i suoi apocalittici cavalli che, loro malgrado, in sue mani assumono le parvenze dei corsieri d'Achille.

Qualche passante lo apostrofa:

— Galeazzi, vastu a levare qualche vescovo?

Ed egli, di rimando:

— Mejo ancora!... I vescovi li lasso ai sciori!

— E via glorioso, come un trionfatore che ha scaricato sui nemici tutte le sue batterie, a prestare la sua opera pietosa, lasciando in asso gli avventori per servire la patria.

Bravo Galeazzi!

CIVIDALE

Per la raccolta di metalli e tessuti.

Il benemerito Comitato di Assistenza Civile stà provvedendo per la raccolta di metalli e tessuti; per tale scopo verrà incaricato il Corpo dei Giovani Esploratori. Il Presidente del Comitato cav. avv. de Pollis ha pubblicato un avviso per istruire la cittadinanza della forma in cui si procederà a detta raccolta; con un'altro manifesto verrà poi destinato il giorno che si effettuerà tale raccolta. Per in tanto ogni famiglia detentrice d'utensili vecchi innadoperabili gli accomulerà onde facilitare il compito dei raccoglitori. Confidiamo che a questo nuovo appello nessuno vorrà mancare.

Alla Società Operaia
L'Esercito 1916

Pur essendo al secondo anno di guerra la Società Operaia di M. S. ha svolto il suo programma di umanità, meritandosi così il massimo elogio.

Non ostante la grande diminuzione di soci contribuenti, causa il richiamo alle armi, l'aumento di sussidi a soci per malattia, il concorso ad ogni opera patriottica e umanitaria, l'iscrizione a Socio della Croce Rossa, con tutti questi aumenti di spese si ebbe pure un civanzo di L. 1829.11.

Il Collegio dei Sindaci à proceduto alla revisione del resoconto dell'esercizio 1916, ispezionato i registri, la contabilità procedendo infine ad un diligente confronto dei dati esposti.

Riscontrata la perfetta corrispondenza delle risultanze totale dei bollettari di riscossione col riassunto dei ruoli dei soci e delle socie.

Riconosciuta la piena esatezza e regolarità dei prospetti predisposti per ottenere gli elementi contabili riguardante il Computo dei contribuenti dei soci esonerati, versamento eseguito alla Cassa Nazionale e di ogni altra singola voce di spesa le risultanze concernenti la scuola d'Arte e la Biblioteca, il resoconto totale è il seguente:

Patrimonio al 1 gennaio 1916 L. 68.669.33, entrate 1916 L. 12.689.26 spese L. 1. 10840.15 civanzo netto L. 1829.11, patrimonio sociale al 31 dicembre 1916 L. 70498.44. Vanno poi aggiunte le attività dei fondi speciali separatamente amministrati: Cassa

del Popolo L. 575,13. Fondo pro Infanzia L. 100 utile complessive dell'esercizio 1916 L. 2504.24. Attività al 31 dicembre 1915 L. 83.298,69 attività al 31 dicembre 1916 L. 85.802.93 [...] Fondo Mutuo Soccorso ed Istruzione L. 25729.35. Fondo Pensioni L. 44769,09. Capitale Casa del Popolo L. 15034.49.

Fondo «Pro Infanzia» L. 270. Questo riassunto di cifre dimostra quale sia l'epoca svolta dal primo Istituto cittadino operaio. Più dettagliatamente esporremo quando saremo in possesso della relazione morale e finanziaria data alla stampa che verrà distribuita ai soci.

Per ora tributiamo viva lode agli amministratori e specialmente al Presidente della Società l'egregio sig. Zanuttini Ettore che con amore e disinteresse si occupa per il miglioramento del Sodalizio.

Teatro Sociale. — Questa sera al Nuovo Cine si ripeterà il grandioso dramma «Andreina», che tanto successo ha ottenuto in queste due sere.

CODROIPO

Oro alla Patria

11. *B.* Offerte di oggetti d'oro e d'argento raccolti dalla Commissione all'uopo nominata:

Contessina Lucia di Spilimbergo: braccialetto, anello e rottami d'oro; gr. 18; *dieci* braccialetti d'argento gr. 102. Evelina Zuzzi Borsatti, braccialetto d'oro gr. 10.80, Elisa Borsatti Raddo, due fermagli e un paio orecchini d'oro gr. 11.50, un anello, una catena d'orologio argento gr. 31, cav. Daniele Moro catena doro, due bottoni polsi, un'anello, rottami gr. 30, Alberta Ballico, un fermaglio, un paio orecchini oro, una moneta d'oro da 10 corone, un braccialetto argento gr. 42, Elena Zuzzi Dorigo, due anelli un ciondolo d'oro gr. 12, Lotti Angelina rottami argento gr. 80, Frova Luigi 20 corone in oro gr. 6.1|2, Frova Dora 20 franchi in oro gr. 6.1|2, Frova Teresa 10 franchi in oro gr. 3.1|4, Frova Paolo 10 franchi in oro gr. 3.1|4, co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, un paio posini grandi gr. 6.1|2, un marengo gr. 6.1|2, co. Antonietta Mainardi una catenella con medaglioni gr. 16, 4 bottoni gemelli gr. 4. Unione Ciclistica Codroipese: Grande coppa d'argento, medaglia d'oro, medaglia d'argento dorato, medaglie argento dorato smaltato 2, grandi 4, medie 1, semplici 5, piccole 6. Giani dott. Luciano, una medaglia d'oro gr. 7, Società Tiro a Segno-Codroipo, 5 medaglie d'argento gr. 220.

BUIA

Contravvenzioni per il granone. I carabinieri spiegano grande attività nella ricerca di contravventori all'una od all'altra ordinanza; e poichè queste sono molte, così avviene che le denuncie per contravvenzione vadano crescendo sempre più di numero. Il 9 corr. fu dichiarato in contravvenzione certo Costantino De siderato, poichè risultò a suo carico ch'egli aveva venduto, ancora nel 20 aprile, un quintale di granone a lire 36, anzichè a lire 32,50; e oggi, 10 c. fu elevata contravvenzione a carico del signor Gio. Batt. Nicoloso, per la vendita di 9 quintali granoturco a L. 37 anzichè al prezzo del calmiere, ch'è di 32.50. Il signor Nicoloso, ai carabinieri che gli chiedevano spiegazioni, rispose che quello era il prezzo di costo e che egli non crede di essere in contravvenzione vendendo la merce per quello ch'era costata a lui.

Quel del formaggio. Altra contravvenzione fu oggi stesso elevata contro certo Alessandro Piccoli in un magazzino del quale i carabinieri trovarono 250 chilogr. di formaggio del quale il Piccoli non aveva fatto la prescritta denuncia.

— E perchè non l'avete fatta?

— Ho comperato il formaggio in parola nei giorni 5 ed 8 corr. sicchè si trova appena messo a posto. Aspettavo appunto di assettarlo, per poi denunciare gli acquisti.

In realtà, egli non potè, lì sul momento, provare che gli acquisti li aveva fatti in quei giorni, e la contravvenzione fu sollevata.

* * *

Il signor Antonio Venturini, segretario comunale di Buia, ci prega ricordare ch'egli, da parecchi mesi, non è più corrispondente de «La Patria del Friuli».

RAVEO

Raccolta di rottami di ferro. — Gli alunni, accompagnati dalle signorine maestre Pia Conte e Rina Mauro, che danno alla scuola ed alla propaganda tutte le loro migliori energie, fecero la passeggiata per la raccolta dei rottami. Ne furono raccolti circa tre quintali che frutteranno agli alunni che attendono con ansia la nuova bibliotechina.

GEMONA

Rispettate i Bandi. — Per infrazioni al Bando Cadorna sono stati denunciati a questa Pretura: Francescatto Antonio di Casarsa, Tavanutto Maria, Palleva Maria, Bucco Amalia di Andreis, Del Mistro Luigia di Pordenone, Pezzetta Marina di Buia, Sangoi Lucia di Gemona, Forato Atanasia di Asolo.

Attenti all'orario. — Conchin Giovanni di Buia tenne aperto il proprio esercizio d'osteria oltre il termine prescritto per la chiusura. E' stato denunciato.

Vecchia derubata. — I soliti ignoti, entrati nella casa della settuagenaria Torrat Caterina di Alesso, ne asportarono alcuni metri di tela pel valore di lire 17.

Il caro viveri ed i maestri. — La Giunta Comunale ha deliberato di dare agli insegnanti delle scuole comunali lire 100 ciascuno quale indennità pel caro viveri. Tale somma è corrisposta una volta tanto, per l'anno in corso.

L'assessore del pane. — Il signor Antonio Stefanutti, assessore del Comune, è stato delegato alla sorveglianza sulla fabbricazione del pane. Sarà coadiuvato da un sanitario nelle frequenti visite che farà ai forni.

Gli esercizi pubblici. — La Giunta ha così modificato l'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

A datare dal 15 maggio corr. ai caffè, alberghi, trattorie ed osterie sarà protratto l'orario di chiusura portandolo alle 23 per quelli che finora chiudevano alle 22 1|2; alle 22 quelli che chiudevano alle 20.

Gli esercizi della frazione di Ospedaletto godranno dell'orario attuale. Il buffet della stazione ferroviaria dovrà uniformarsi alle prescrizioni emanate in materia da apposito decreto luogotenenziale.

TRICESIMO

Il Signor Colla Fabio nostro nuovo concittadino, ha elargito lire 50 a questa Congregazione di Carità, a cui rese grazie a nome dei poveri che ne godranno il beneficio.

Decesso. Questa mattina (sabato) è morto settuagenario l'egregio signor Giovanni Chiurlo, padre del chiar. dott. Bindo professore nel R. Istituto Tecnico di Udine.

Il signor Giovanni Chiurlo fu per più di trent'anni operosissimo segretario comunale di Cassacco, e passò quindi allo stato di pensione. Ma insofferente di ozi, riuscì ad ottenere di essere nominato titolare dell'Ufficio postelegrafico di Tricesimo e qui si trovava già da qualche anno, zelante e intelligente funzionario.

Per il carattere, improntato a serena e indulgente bontà; per la rattitudine esemplare di tutta la non breve sua vita, per la disinteressata sollecitudine con la quale cercava di giovare altrui tutte le volte che lo potesse, per il profondo amore alla famiglia che lo rendeva instancabile al lavoro — famiglia ch'egli con l'esempio proprio educò alla religione del dovere ed alla brama del sapere; Giovanni Chiurlo era conosciuto, stimato ed amato in tutta questa plaga e tenuto conto tra i migliori segretari della Provincia. Il suo nome resterà perciò a lungo nella memoria e quale esempio dei friulani di antico stampo — onesti e laboriosi, equilibrati, lieti di contribuire al pubblico e privato bene senza vanterie.

Giovanni Chiurlo scende onorato e benedetto nel sepolcro, lasciando ai suoi il conforto supremo di sapere che la sua dipartita è salutata da tutti come l'indeprecabile perdita di un uomo che operò sempre il bene. Ad essi, e sopratutto all'amico prof. Chiurlo, le nostre condoglianze più profonde.

PORDENONE

Oro alla patria

Pervennero alla Banca di Pordenone nella corrente settimana le seguenti offerte:

Zanelli geom. Aldo di Aviano, un anello, Tamai Raffaello di Pordenone 1 catena ed orologio d'argento e 1 anello oro. Chiaradia cav. Enzo e Zora di Genova, 2 braccialetto, 1 broche anello e rottami per gr. 18 più rottami d'argento gr. 19, Alò Enrico di Cecchini, 1 anello ed una spilla con preziosi, IIo Gruppo di Aviatori di Aviano, 1 anello con Rubino, Poletti Tizio, 3 anelli, 1 catenina, 3 pezzi orecchini e 30 pezzi d'argento gr. 85, Brusadin cav. Antonio di Pordenone, 1 paio orecchini con corallo e 1 fermaglio.

Assistenza Civile — Al nuovo appello la cittadinanza risponde con magnifico slancio. Ne è già buona prova la prima lista di offerte pervenute alla Banca di pordenone.

Banca di Pordenone L. 1000, ditta Andrea Galvani [...] fabbrica Concimi, qui 300, [...] ed. Marsiglio, Cordenons 200, Direttore ed impiegati della Banca di Pordenone 200.

Somma precedente L. 155222.22, Quote mensili 194, Operai Baschiera 10 Avv. cav. G. B. Cavarzerani in morte della signorina Ida Furlanetto di Rivarotta 25, Come da primo elenco nuova sottoscrizione (surriportato) 2700, Co: dott. Alfonso Porcia 50, Giuseppe Castagnoli (percentuale sullo spettacolo di Giovedì al Sociale) 75, Totale L. 158216.22.

Stato civile. — Nati maschi 2, femmine 4, totale 6.

Morti. D'Amore Ersilia anni 1 mesi 5, Facchin Maria anni 81, Fabbro Bomben Santa 84, Promer Luigi 82, Carrara Luigia 59, Strina Giuseppe 31, Pianazzi Alberto 20, Benvenuti Osvaldo 34, Mocilnik Andrea 77.

Pubblicazioni di matrimonio. Dollo Enrico con Papais Caterina, Pavan Giovanni con Bernardi Luigia, Carestiato Antonio con Gisman Luigia.

Matrimoni. Minellono Arduino con De Paoli Lucia.

Una proposta che onora — Il consiglio provinciale su motivata relazione del Provveditore agli studi, ritenne di proporre al Ministro della P. I. per l'assegno vitalizio di benemerenza l'egregio amico Giovanni Marcolini direttore didattico delle scuole elementari.

L'assegno è di L. 300 annue.

Le nostre congratulazioni.

Cronaca Cittadina

Il progetto di legge Ruffini per la scuola popolare

Va estendendosi e facendosi sempre più intensa l'agitazione contro le imperfezioni e le deficienze riscontrate nel progetto di legge Ruffini per l'istituzione della nuova scuola popolare, di cui il nostro giornale ebbe ad occuparsi recentemente.

Anche il signor Sindaco di Udine credette utile interessare alla questione altri comuni importanti, e la stessa *Associazione dei comuni italiani.*

Riportiamo qui la lettera a questa diretta, in data 24 aprile p. p

Udine 24 aprile 1917.

Codesta spett. Presidenza avrà certamente rilevato nel disegno di legge sulla scuola popolare, presentato alla Camera dal Ministro Ruffini e come si tenti un nuovo colpo contro la funzione sociale dei maggiori Comuni. Poichè anche ai Comuni ai quali la legge del 1911 lasciava una tal quale autonomia scolastica (sia pure subordinata ad infiniti vincoli regolamentari e formali) verrebbe tolta ogni diretta ingerenza nell'amministrazione e nella direzione delle classi che formano l'attuale corso popolare, per costituire con esse e con l'aggiunta di una settima classe, una scuola nuova governata da un ente semifantastico, nel quale i Comuni stessi non avrebbero neppure una rappresentanza preminente.

Forse avvertendo la sconvenienza della cosa e per tacitare preventivamente le prevedibili rimostranze, nell'ultimo comma dell'art. 2 del progetto di legge si afferma che le *scuole popolari* istituite nei Comuni detti *autonomi*, sono considerate come stabilimenti soggetti all'amministrazione comunale, a norma dell'art. 132 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

E' una forma di vigilanza molto superficiale e indiretta (dati anche gli organi governativi di tutela e di controllo dei quali l'istituto dovrebbe dipendere) la quale non può entrare in quistioni di merito, non può avere alcuna influenza sull'indirizzo educativo e didattico, sul personale, e su ogni importante quistione di ordinamento amministrativo e pedagogico.

Ora, nessun ente più del Comune è interessato alle sorti di una scuola che deve in modo particolare adattarsi alle condizioni ed ai bisogni dell'ambiente locale, e nessun altro organismo, più o meno artificioso, può avvertire e far valere tali bisogni meglio e più autorevolmente del Comune, il quale, pur tra possibili mutamenti di persone e di partiti, rappresenta una continuità ideale di vita e di tradizioni.

Per queste ragioni e per altre che sono esposte nella circolare qui unita, (1) io mi permetto di chiedere a codesta spett. Presidenza, se e che cosa intende fare a difesa dei legittimi interessi morali dei Comuni, ai quali si vorrebbe lasciare ormai il solo governo (e a che ridotto!) delle classi elementari inferiori, finchè si giungerà a spossessarli di ogni azione educativa e di ogni ingerenza nelle cose dell'istruzione popolare......

Coi sensi della maggiore osservanza

Il Sindaco
f.o Pecile

La Presidenza della *Associazione dei comuni* così risponde:

Roma, 10 maggio 1917

Ill. sig. Sindaco del Comune di Udine

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani, nella sua riunione ultima, tenuta il giorno 6 corrente a Roma, ha preso nota con vivo piacere della lettera della S. V. in data 24 aprile u. s. e, aderendo pienamente ai criteri in essa espressi in merito al disegno di legge recentemente presentato alla Camera dal Ministro Ruffini per la istituzione della «scuola popolare», ha deliberato di richiamare in modo speciale l'attenzione del Ministro stesso sull'importante argomento.

Mi riservo di trasmettere copia della lettera che in questi giorni sarà mandata all'on. Ruffini, nella quale questa Presidenza ha creduto opportuno riportare anche anche una parte di quanto la S. V. ha fatto presente sulle conseguenze che deriverebbero dall'approvazione del suindicato disegno di legge.

Con distinta osservanza
p. la Presidenza
L. Sturzo

(1) Relazione del prof. L. Pizzio con *l'ordine del giorno* votato dai direttori didattici e dagli ispettori scolastici della Provincia.

Pel canale navigabile da Udine al mare

La deputazione provinciale nell'ultima sua seduta ha deliberato di far plauso all'idea manifestata dal locale Comitato per la Navigazione Interna di riprendere fin d'ora gli studi già dal Comitato stesso iniziati, per l'attuazione del canale navigabile da Udine al mare.

Aumentava i prezzi — Venne dichiarata in contravvenzione dal vigile Colorecchio certa Rizzi Maria di Luigi d'anni 26 di Rizzi perchè ieri mattina verso le 7.30 aumentava i prezzi della sua merce. La Rizzi vendeva le spinaci a cent. 60 al Kg. avvicinatosi un soldato il prezzo saliva a 90 centesimi.

Estrazione del Lotto del 12 Maggio

VENEZIA	10	[illegible]	89	45	69
BARI	39	54	60	6	19
FIRENZE	2	21	72	41	79
MILANO	54	34	28	25	64
NAPOLI	38	18	72	27	81
PALERMO	13	40	9	12	55
ROMA	58	18	48	89	43
TORINO	22	84	18	53	33

Chiamata alle armi

Il Ministero della Guerra ha indetto la chiamata alle armi pel 16 corr. mese degli iscritti di leva nati negli anni 1889-1898 incluso, riformati per deficenza di statura che sottoposto a nuova visita a sensi del Decr. Luog. 12 apr. 1917 Q. 596, siano stati giudicati idonei ed arruolati dai Consigli di Leva. Alla stessa data dovranno presentarsi anche militari riformati in rassegna e per deficienza di statura, riguardo ai quali siano stati annulati gli atti della rassegna in applicazione del N.o 8 della circolare N. 177 del C. M. C. A.

Le reclute sopraindicate dovranno presentarsi al Distretto la mattina del 16 corr.

Alla mamoria di due Martiri

Guglielmo Oberdan — Cesare Battisti: due nomi, due regioni, una sola idea, una sola luce, «Fiamma eroica», luce perpetua, inestinguibile. A quella luce s'illuminò il giovane soldato Alberto Foschini, a quella fiamma riscaldò il nobile ingegno, e scisse il carme «Fiamma eroica», stampato dalla Libreria editrice «Sebegia» di Napoli con austera eleganza.

Su lo stuolo infinito di chi cola
torpida ignavia ne lo sterli petto,
a grandezze infinite il vostro altoro
e generoso spirito s'eleva,
o eroi di Trento o di Trieste....
un ideal costante
formò la loro vita: indegno scempio
ne fe' un medesimo laccio, ed ugual serto
di chiarissima gloria li corona.

E con versi eletti, nei quali si rivela grande conoscenza della lingua e dell'arte poetica e potenza equilibrata di fantasia, il Carme si svolge pieno di impeto e di colore, toccando delle pugne sanguinose che si combattono in Francia non meno che in Italia, per gli stessi ideali che i due Martiri hanno guidato alla gloria.

«Fiamma eroica» è lavoro degno di restare, tra i tanti, cui la commozione e concitazione dell'ora attuale diede vita; ed al giovane autore procurerà certamente buon nome.

Auguri che il buon nome d'oggi si converta in chiara e durevol fama.

N. B.

Funebri Antonio Ferraro. — Stamane alle 9 si svolsero i funerali del compianto tipografo *Antonio Ferraro*. Buon numero di operai tipografi facevano ala al mesto corteo, parecchie donne e ragazze nero vestite accompagnavano la salma. Tre corone erano portate a mano: *la Vedova desolata, I figli e le figlie al loro papà, Gli amici di Antonio Ferraro.*

Sulla soglia del Cimitero Monumentale, a nome della classe portò il saluto il tipografo Antonio Cremese, con appr. parole, rievocando le doti di cittadino, di padre, di provetto ed intelligente tipografo per le quali l'Estinto godeva stima generale.

Lo additò alla riconoscenza della classe come uno dei fedeli dello sciopero del 1890; disse che patì e sofferse pur man enendosi solidale e fedele alla causa proletaria. Lo saluto a nome della vedova, dei figli, delle figlie e della classe tipografica.

Sotto i cipressi

Mercoledì 9 corr. a sera spegnevasi in via Ippolito Nievo il patriotta gradiscano Giovanni Vergna.

Due anni fa lasciò Gradisca per riparare a Firenze e di questi giorni si era trasferito a Udine allo scopo di ritornarvi, quando la morte lo sorprese. Di schietti sentimenti italiani lascia nel lutto il fratello Francesco, stimato negoziante qui residente ed ex podestà di Farra, la figlia Giulia, che andò sposa al Giudice di Gradisca dott. Guido Petronio ed il figlio dott. Riccardo, avv. a Torino. E così la Parca crudele troncò il sogno di tutta la vita sua intemerata, quello di terminare i suoi giorni e riposare l'eterna pace nella sua Gradisca redenta.

Doveroso ricordo

Dopo deprimente influenza venni colpita da violenta angiocolite. Per oltre un mese, di giorno e di notte l'egregio medico ANGELINI dottor Corradino, mi curò con scienza, cuore e disinteressata amicizia, così che sono ridata ai miei cari ed alla mia prediletta professione.

All'Esimio dottore la perenne riconoscenza mia e della mia famiglia.

Fanny Guardiero
Levatrice

Udine, 12 Maggio 1917.

Gravi scottature

Specchierla Ernesto fu Biagio di anni 22 meccanico presso la Fonderia Udinese accidentalmente si riversò sul piede destro della ghisa fusa. Si recò all'Ospedale Civile dove il medico fatte le prime medicazioni lo fece entrare in una sala di cura. Guarirà in venti giorni.

Per una contravvenzione. — La signora Fortunata Sornaga, della quale narrammo ieri che fu posta in contravvenzione perchè affittava una camera senza averne la prescritta licenza; venne al nostro ufficio a protestare, e giustamente, perchè dal contesto della cronaca parrebbe ch'ella affittasse stanze a forestieri di passaggio: e non è vero. Ella come hanno fatto moltissimi, nelle contingenze in cui Udine si trova specialmente da due anni ha ristretto il numero delle stanze per uso della propria famiglia, e ne affittò una a persona che da molto tempo si trova a Udine dov'è largamente conosciuta e gode la migliore stima.

Fiori d'arancio. — Si giurarono oggi reciproca fede l'egregio signor Giuseppe Cassetti e la leggiadra signorina Noemi Burini. Alla copia felice, gli auguri migliori.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

L'addio di «Maciste Alpino».

Oggi rappresentazione di addio di «Maciste Alpino». Sarà l'ultimo successo della meravigliosa film. Le imprese di ardimento e di eroismo di «Maciste Alpino» faranno ancora fremere gli spettatori. Oggi, il teatro si apre alle ore 15. Non manchi chi vuole godere uno spettacolo veramente eccezionale.

Domani, lunedì verrà proiettato: «Addio Amore», di Matilde Serao.

Il romanzo dell'insigne scrittrice napoletana, ha trovato in questa riduzione cinematografica una veste degnissima

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Un vero entusiasmo continua a suscitare nel folto pubblico che accorre ogni sera al «Sociale», la magnifica film; «La mano di Fatma». Questo emozionante dramma è interpretato meravigliosamente ed i suoi episodi drammatici ed emozionanti incatenano l'attenzione dello spettatore che prova le più vive sensazioni.

Questa sera «La mano di Fatma» si replica.

Il teatro si apre alle ore 15. Accompagnamento d'orchestra.

Croce Rossa

Somma precedente L.	3714.—
In morte di Adele Luzzatto	
Giuseppe Vio	2.—
Giacomo Antonini	5.—
Maria Mulinaris in morte di Placereani	2.—
Vittorio Beltrame in morte di Luigia Carrara	5.—
Totale L.	3728.—

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	17435.65
In morte di Adele Luzzatto:	
Massimo Bassani	5.—
cav. Pietro Fantoni	2.50
avv. Del Missier	5.—
Giovanni Pantarotto	5.—
Tip. Cooperativa	5.—
com. Leonardo Rizzani	10.—
Lorenzo Morelli	5.—
com. Marco Volpe p. maggio	300.—
cav. Giovanni Rossi p. marzo aprile maggio	15.—
Antonietta Rizzo in morte di Galleazzo Perotti	2.—
com. Leonardo Rizzani in morte del ten. L. Rea	10.—
Totale L.	17800.15

Beneficenza varia

All'Infanzia, in morte di A. Luzzatto, Emma Rubini Marcotti L. 10; dott. Urbano Capsoni L. 10.

Alla Dante Alighieri, per iscrivere il nome di Adele Luzzatto nel libro d'oro, com. Massimo Misani L. 5.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 6 al 12 maggio 1917

Nascite

Maschi vivi 10 — Femmine vive 7
» morti — — » morte
Esposti » vivi 1 — Esposte » vive

Totale 18.

Pubblicazioni di Matrimoni

Chiaruttini Giovanni esercente con Garzolini Cesira att. a casa, Saccavino Privato mecc. con D'Odorico Caterina contadina, Quadri Carlo imp. post. telef. con Croatto Giuditta, Perù Attilio impieg. ferrov. con Vidussi Anna civile, Chiarandini Attilio impiegato con Del Fabbro Rosa att. a casa, Mogno Gaetano imp. con Zuppelli Roma insegnante, Merduri Arnaldo poss. con Pustetti Anna Lucia civile.

Matrimoni

De Lema Giovanni meccanico con Londero Gabriella sarta, Carignani Enrico mecc con Piovesana Giuseppina att. a casa, Gasparutti Guido agr. con Gasparutti Lucia att. a casa, Cassetti Giuseppe commesso viagg. con Burini Noemi att. a casa.

Morti

Varnarin Albino di Giacomo a. 21 comm. di neg., Bullon Eulalia di Giovanni a. 14, Luzzatto Adele fu Mario ved. Luzzatto a. 73 civile, Fantoni Anna fu Ettore a. 81 sarta, Manin Caterina fu Pietro ved. Cardoni a. 82 civile, Varutto Batta fu Vincenzo a. 63 impiegato, Pellis Domenico fu Giacomo a. 73 imp., Ferraro Bortolo Antonio fu Giov. a. 68 tipografo, Pallanza Antonio a. 87, Duco Alfredo a. 21, Lordi Francesco a. 20, Faruglio Pietro fu Gius. a. 55 poss., De Pol Filomeno fu Felice a. 75 cameriere, Cozzi Orlando fu Domenico a. 76 conciapelli, Facenza Scipione a. 87, Masetti Ernesto a. 35, Bortolin Santa fu Santo a. 58 att. a casa, Torossi Teresa di Ferdinando a. 45 a casa, De Luci Rosa a. 64 ved. Roiatti contadina, Di Cocco Gennaro a. 83, Borelli Michele a 32, Varelli Guerrino a. 5, Danelutti Luigi fu Antonio a. 44 stalliere, Fontanini Battistina ved. Fontoni, Rizzi Geremia a. 32, Moro Giovanna, Gerardis Angela ved. De Sabbata a. 76, att. a casa.

ULTIMA ORA

La nuova avanzata inglese.

Vullecourt occupato

Un miliaio di prigionieri.

LONDRA 13. Il comunicato Haig di ieri sera dice: nuovi particolari relativi agli attacchi di iersera sul fronte di battaglia confermano il successo delle nostre operazioni, iersera forti distaccamenti nemici furono osservati mentre ammassavansi per operare un contracco a Vollecourt furono efficacemente battuti dalle nostra artiglieria e l'attacco non patè avvenire.

Più tardi nella serata le nostre truppe attaccarono e dopo violento combattimento che durò tutta la notte si sono oggi stabilite nel villaggio di Vullecourt ove continua la lotta. Nel pomeriggio la nostra artiglieria infranse l'attacco contro posizioni conquistate. A cavaliere della strada Arras Cambrai prendemmo circa 1200 yards di trincee tedesche compresavi una forte posizione denominata: la fattoria della Cavalleria. Iersera a nord della Scarpe prendemmo d'assalto al cimitero di Proeux e l'officina prodotti chimici al nord.

Continuammo oggi la nostra avanzata e in questo villaggio ci impadronimmo delle posizioni nemiche su fronte di circa un miglio e mezzo. Durante queste operazioni facemmo oltre settecento prigionieri tra cui 11 ufficiali e prendemmo vari mortai da trinca e mitragliatrici. Ieri durante combattimenti aerei nostri aviatori distrussero 7 velivoli tedeschi costrinserne altri 5 atterrare con danni, 4 nostri apparecchi mancano. (Stef.)

La battaglia impegnata sul fronte Macedone

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice: Il nemico ha apposto ai nostri attacchi violente reazioni, durante le quali è riuscito a prendere piede in alcune trincee da noi ieri occupate sullo Srkadi Logen, ma ad est di questo punto le truppe greche che operano in collegamento con le truppe francesi si sono brillantemente impadronite dell'opera nemica presso Ljunica ed hanno fatto una trentina di prigionieri. I serbi conquistando palmo a palmo il terreno e dopo aver respinto parecchi contrattacchi si sono impadroniti dell'altura 1824 continuando a progredire su Dobropolie. Continua su tutto il fronte la lotta dell'artiglieria. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: la giornata è stata contrassegnata dall'attività della nostra artiglieria principalmente a sud di S. Quintin sull'altopiano a nord dell'Aisne ed in Champagne. Nella regione di Verdun le nostre batterie hanno efficacemente bombardate le organizzazioni tedesche al bosco di Avocourt. Nessuna azione di fanteria salvo un colpo di mano vivamente effettuato da una nostra ricognizione presso Berry au Bac e durante il quale abbiamo fatto prigionieri. (Stef.)

Una battaglia sulle coste.

LONDRA, 13. Si ha da Amsterdam I giornali dicono che la costa belga e il porto di Zeebrugge furono oggetto di forte bombardamento dal mare, al mattino tra le sei e le sette formidabili esplosioni scossero tutto il litorale. Il bombardamento dal mare fu preceduto da vigoroso attacco aereo che cominciò alle 3 del mattino. Molti aeroplani crescendo continuamente di numero volarono sulla regione e lanciarono numerose bombe. (Stef.)

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè ***TUTTI*** *possono comperare e* ***TUTTI*** *pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a* **TUTTI**, *soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.*

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	»	2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.50
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta	»	5.75
Certosa Gialla o Verde	»	6.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	»	1.70
Grappa e Rhum finissimi	»	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L. 0.75	

Derrate alimentari

		LIRE
Alici al sale	scat. 1/4 L. 0.75 da 1/2 1.40 da 1	Kg. 2.80
Biscotti fini		» 4.50
Burro in scatole		(Calmiere)
Caffè superior crudo		Kg. 5.—
Cioccolato finissimo		» 4.80
Formaggio Reggiano		(Calmiere)
Frutta allo sciroppo		Kg. 2.10
Frutta " "		1/2 » 1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno		1 Litro 0.80
" " " "		1/2 Litro 0.50
Marmellate Ligure Lombarda		flac. 1/2 Kg. 2.10
Marmellate " "		scat. 1/2 Kg. 1.80
Pasta di grano duro		Kg. 1.20
Prosciutto cotto		» 6.—
Tonno all'Olio Parodi		» 5.40
Zucchero		(Calmiere)
Concentrato di pomodoro		Kg. 2.80
Antipast: assortiti	scatt. 0.50 - 0.75	Lat. 1.05
Alici sale piccanti	» 0.50 - 0.75	» 0.95
Sardine all' olio	» 0.45 - 0.60 - 0.35	» 0.75
Cotechino, zampone, mortadella		0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.	PALMANOVA	— Borgo Udine	GORIZIA	—
THIENE	— Teatro Comunale	CORMONS	— Via Gorizia	SCHIO	— Viale della Stazione
TREVISO	— Piazza dei Signori	CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.	MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
BELLUNO	— Piazza Campitelli	CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio	MAROSTICA	— Piazza Vigentina
CALALZO	— Viale della Stazione	TARANTO	— Via Costantinopoli	CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele, 95
UDINE	— Via Carducci N. 1	BRINDISI	— Corso Umberto I.	CAPORETTO	— Via Principale, 64
UDINE	— Via Marsala 2	ROMANS	— Piazza Principale	ENEGO	— Via Principale
UDINE	— Viale Palmanova	VALONA	— Via Scalo, 57	GRADISCA	— Alla Spianata
CIVIDALE	— Piazza Ristori				

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.

(ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)

Tip. Domenico Del Bianco 1917.